

LA MAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi.	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 5. 50.	" Sei mesi.	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno.	" 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

STRENNA DELLA MAGA

REGALI ED AUGURII

(Poichè siamo al tempo delle strenne, in cui tutti danno regali ed augurii, e poichè persino il Ministero ha voluto darci la strenna colla dimissione di Buffa, anche la Maga si trova obbligata a darla a tutte le sue antiche e nuove conoscenze, che le offrono occasione di ridere e di far ridere i suoi lettori in tutto il resto dell'anno, e mancherebbe ai doveri del Galateo se non lo facesse. — Spiegata così la ragione della strenna, la Maga sputa ed incomincia.)

All' Imperatore Nicolò che ha detto *In te Domine speravi, non confundar in aeternum*, e che finora la fece vedere agli alleati, regalo una scatola di canditi inglesi, di fichi turchi e un paio di capponi francesi da tirarvi il collo nelle feste natalizie, e gli auguro di continuar sempre la guerra come nel presente anno in modo d'esser sempre suonato dai barbari turchi e di suonar sempre i civili alleati.

Al Generale Meschin-koff che ha fatto veder così meschini gli alleati, regalo un portafoglio in compenso di quello perduto alla battaglia d'Alma, in cui furono rinvenute tutte quelle preziose ed importanti rivelazioni che condussero gli alleati fin sotto le mura di Sebastopoli, e gli auguro di perderlo un'altra volta cogli stessi risultati.

Al canonico Napoleone che ha detto in Settembre forse a quest'ora la nostra bandiera sventola sulle mura di Sebastopoli, regalo un bel fiasco ed un vocabolario politico per istudiarvi tutte le interpretazioni dell'avverbio forse; gli regalo pure un magnifico collare rosso, come si usa da tutti i canonici lateranensi e la nomina di Gran Mastro dell'ordine del Bagno; gli auguro poi di avere in tutte le sue imprese la stessa fortuna che nella spedizione della Crimea.

Al Generale Cane-di-Roberto regalo un collare nero,

una museruola di ferro, l'ordine del Bagno, e una cassetta di medaglie e di veli alla Durando, come preservativo contro le palle dei Russi; e gli auguro di poter progredire nell'assedio di Sebastopoli collo stesso successo ottenuto fin qui.

Alla Regina di Spagna regalo un salame di Bologna della prima qualità; e le auguro di mangiarne in tutti i giorni..... non proibiti dalla Chiesa.

Al Sultano Abdul-Megid regalo una copia, in cartapeccora, della favola del lupo e dell'agnello; e gli auguro di starsene nel Serraglio coi suoi eunuchi, e raccomandarsi a Maometto contro l'orso della Russia e l'amore degli alleati.

Ad Omer-Pascià regalo una gran pipa turca per impiparsene in tutto il tempo della guerra; e gli auguro di mischiarsi cogli alleati meno che sarà possibile.

A Lord Napier, ex-Ammiraglio della flotta del Baltico, regalo una veduta di Cronstad all'acquarello a chiaro di luna; e gli auguro di ottenere sempre delle vittorie come quella della strepitosa presa di Bomarsund.

Agli Ammiragli delle flotte alleate nel Mar Nero regalo un'esatta descrizione della tempesta del 14 Novembre, e delle sue conseguenze; e auguro loro di rimanere nel Mar Nero in tutto il prossimo inverno, per coprirsi di allori e di gloria, ed imitare il valore dei Russi, che gettarono a fondo i loro vascelli per metterli a sicuro da qualunque sorpresa.

Al Principe Napoleone, che ebbe morte sotto due cavalle nella battaglia d'Alma regalo la gran croce dello sterquilino e gli auguro di esser sempre sorpreso a tempo dalla dissenteria in tutte le occasioni difficili e soprattutto pericolose.

Al Tartaro, che fu il primo a portare la notizia della presa di Sebastopoli in sei ore, regalo un assortimento di carote di tutte le qualità, e gli auguro di essere nominato direttore dei telegrafi francesi colla privativa delle notizie d'Oriente.

Al Papa regalo un rubbo di sapone..... e gli auguro di farne l'uso che di ragione.

Alla Francia e all'Inghilterra regalo il trattato d'alleanza coll'Austria e auguro loro di poterne verificare al più presto i beneficii.

A Zebedeo I regalo una nuova edizione in lusso della lettera del Sig. Toseito, e gli auguro di farvi tutte le sere un'ora di meditazione prima d'andare a letto.



Papà Nicolò vi raccomando di accapponarli. Eccovi la strenna di Meschin-Koff.

Madama eccovi del sap



Strenna retrospettiva a Madama Elena.

Strenna alle potenze occidentali.

Un bastullo ad



ne di qualità sopraffina. La vostra memoria sarà incancellabile nel nostro cuore. Strenna di un tartaro ai corrispondenti telegrafici.



un bambino. Due strenne ad un tempo. Strenna ai fratelli P.....!

A Rattazzi regalo una ristampa dell'appello del canonico Guglielmo Audisio ai piemontesi, e gli auguro di darci più sovente delle strenne come quella dell'abolizione dei conventi e della dimissione di Buffa.

Al Signor Buffa regalo un cappuccio, un paio di sandali e un cordone da frate per seguire la sua nuova vocazione; gli regalo un'empastro di malva, un Breviario, l'ufficio della Beata Vergine e i sette salmi penitenziali rilegati in carta pecora, e gli auguro di non far mai più il Ministro nè l'Intendente.

Al Conte Cavour regalo un sacco di farina dei molini di Collegno e gli auguro tante benedizioni quante sono le tasse che egli ha messo sulle spalle dei poveri contribuenti.

Alle truppe alleate che sono in Crimea regalo un termometro ed un barometro *monstre* per uso di tutta la armata, onde poter constatare tutti i giorni le variazioni del clima della Crimea, ed auguro ai francesi in particolare di poter sempre morire gloriosamente, al grido di *Viva l'Imperatore!*

A Madama Elena regalo uno bacio di Rattazzi, e una lagrima di Buffa; e le auguro di condursi sempre lodevolmente, come in tempo del colera, a condizione di non far mai più cantare il *Te Deum* pel colera, e di non spendere mai più 100 mila franchi nella benedizione delle locomotive.

Al Signor Cotta regalo i soliti fiaschi della fabbrica di Sebastopoli, che gli vanno sempre prodigando i Giurati genovesi in tutti i processi di stampa; e gli auguro di ricordarsi del Gerente Gardella, che ha già passato in S. Andrea più di due mesi d'arresto preventivo, che nemmeno Domeneddio gli potrà levare.

Al nuovo Conservatore delle ipoteche, Giacomo Rattazzi, nominato in forza dei meriti del fratello Ministro, regalo tutte le benedizioni dei reclusi d'Alessandria; e gli auguro di applicare i regolamenti delle carceri penitenziarie al sistema ipotecario.

All'Ammiraglio Pelletta regalo dei marroni *glacés*, non della fabbrica di Romanengo; e gli auguro di condursi sempre nello stesso modo per la maggiore prosperità e gloria della Marina militare.

Al frate della Annunciata, che si fece quella certa operazione, regalo un'argaglia e la mia magica approvazione, ed auguro a tutti gli altri frati d'imitarne l'esempio.

Ai Consiglieri comunali, che fuggirono in tempo del colera, regalo una medaglia al valore civile; e auguro loro di essere confermati nelle future elezioni per essere adoperati in tutte le pericolose emergenze.

Al Municipio in massa regalo un mazzo di candele pel *Te Deum*, cantato la seconda volta in San Lorenzo, in ringraziamento del colera; e gli auguro di provvedere un po' meglio alla pubblica illuminazione, alla spazzatura delle strade, e a tutte le misure igieniche proposte in tempo del colera, ed ora dimenticate.

Al Comitato promotore delle case per gli operai regalo una dozzina di ampolle di sapone e gli auguro di svegliarsi dal suo profondo sonno prima della venuta di un altro colera.

Ai Galli che stanno per arrivare a Genova, regalo la Storia dell'assedio di Roma e della caduta della Repubblica romana; ed auguro loro di esser mandati in Crimea sotto le unghie del bravo pollaiolo Meschin-Koff.

Alle donne, che intervennero alla processione dell'Otava e a quella di S. Stefano, regalo un moccolo per ciascuna del diametro di 50 centimetri; e auguro loro di accenderlo in tutte le funzioni solenni.

Ai Deputati di Genova, che non vanno mai al Parlamento, regalo un piatto di malva e di biarbabetole; e auguro loro di adempiere un po' meglio il proprio mandato in avvenire.

Agli illuminatori per l'Immacolata Concezione regalo il bollettino sanitario dei casi e morti di colera e della pubblica miseria nel 1854 e auguro che il Signore tocchi loro il cuore, perchè un'altra volta facciano un uso migliore del loro olio e dei loro denari.

Alle monache giovani che usciranno di convento secondo la nuova legge (in caso ch'essa venga approvata) regalo la pensione voluta dalla legge ed auguro loro un bel pezzo di marito. Alle vecchie regalo la mia benedizione e una ròcca da filare, ed auguro loro di potere colle loro preghiere ottenere perdono dei peccati del secolo in cui viviamo e della scomunica del Papa.

A tutti i miei Abbuonati regalo questo Numero e tutti gli altri che usciranno in seguito (a condizione che paghino l'abbonamento) ed auguro loro felicità, quattrini, perseveranza nella democrazia e speranza nell'avvenire. Che Dio li salvi dal colera, da Cavour e da Cotta *per omnia secula seculorum. Amen.*

Dal nostro antro di piazza Cattaneo, questo giorno 26 Dicembre 1854, alla fine del sesto anno del nostro regno.

LA MAGA.

M. M. DAVID E COMPAGNO

ARTISTI CALLISTI DI AMBURGO

Hanno l'onore di prevenire il Pubblico ch'essi s'incaricano dell'estirpazione dei Calli ai piedi, sulbi, unghie incarnate, ec.

L'operazione è fatta in due minuti, la radica dei Calli è messa nella mano dell'operato e tutto questo, senza dolore, poichè uno può all'istante riprendere la sua calzatura. Essi sono portatori di parecchi attestati dati loro in Allemagna ed in Francia dai Signori Medici Terme, Duplat di Lione e da parecchi altri Medici di Montebrison. Essi sono egualmente portatori di attestati dati loro dalle persone operate, un anno dopo la loro guarigione.

Essi si recano anche a domicilio dietro richiesta.

Sono reperibili dalle ore 9 a. m. alle ore 4 pom. IN GENOVA nella locanda di Francia, Piazza Banchi, Camera Num. 51.

La loro fermata nella Città è di giorni 10 soltanto.

Gli abbuonati a cui fosse spirato l'abbonamento, son o pregati a rinnovarlo in tempo a scanso di interruzione nella spedizione del Giornale.

GIOVANNI BOSSO

Cappellaio in Via Carlo Felice.

Previene il Pubblico di avere ricevuto un assortimento di Cappelli impenetrabili all'acqua, detti di *Guttaperga*.

Tiene pure un assortimento di Cappelli inglesi, di Parigi e nazionali della miglior qualità.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.